Anno XVI. Venerdì 25 Marzo 1881 N. 72

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri la aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

I signori Soci cui scade l'abbonamento col 31 marzo, sono pregati a rinnovarlo tosto per non subire ritardi nella spedizione.

I debitori morosi sono pregati a porsi in corrente, perchè l'Amministrazione deve regolare i proprii conti.

Col 1° aprile si accettano nuovi associati alle condizioni indicate in testa al Giornale.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 21 marzo contiene:

1. R. decreto 12 dicembre che erige in corpo morale l'Opera pia Ceppi di Bariolo, comune di Cercenasco.

2. Id. id. che approva una modificazione dell'art. 48 dello statuto della Cassa di sconto in Genova.

3. Id. 30 gennaio che erige in ente morale l'Opera pia Commissaria Tiboni, in Temosine (Brescia).

4. Id. id. che affida alla locale Congregazione di carità l'amministrazione del pio legato Punzi di Vietri sul Mare.

5. Id. 23 dicembre che sopprime un posto di professore di violino e instituisce un posto di concertatore delle esercitazioni strumentali nel ruolo del personale del Collegio di musica di Napoli.

6. Id. 6 marzo che approva i ruoli organici del ministero dell'interno e delle amminirtrazioni e dei corpi dipendenti del predetto ministero.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma 23 marzo

(Nemo) Avrete veduto dai giornali come andò l'interpellanza per la marina, sui di cui particolari non v' intrattengo. Noto soltanto che la soluzione è stata la peggiore possibile; poichè, tralasciando il fatto che l'interpellante Cappelli non si chiamò soddisfatto e che quindi avrebbe proposto una risoluzione, che l'Acton ha cercato di giustificarsi in una maniera che non ha persuaso nessuno, come potrete verificarlo dai giornali, la interpellanza ha avuto per effetto di sospendere soltanto una decisione qualsiasi, che avrebbe dovuto prendersi subito, dal momento che l' interpellanza era stata fatta ed in parte svolta.

Rimettere la cosa a quando sarà discusso il bilancio della marina si avrebbe potuto farlo al principio; ma dopo che l' interpellanza venne fatta, che più d' un oratore ha parlato e proposto la sua censura, che il ministro ha fatto la sua difesa e non solo non ha convinto gl' interpellanti, ma nemmeno gli altri, non si è potuto sapere nemmeno se l'Acton fu assolto o condannato, come disse egregiamente l'on. Sella. Un ministro che avesse avuto una bricciola di amor proprio avrebbe dovuto prima di tutti desiderare, anzi assolutamente richiedere, che una volta intavolata la quistione, che per lui è personale, fosse risolta. Per il fatto egli rimane ora (e lo deve al Nicotera ed a tutti quelli, che *son sospesi*) sotto il peso di una reale condanna; poichè, se la Camera avesse creduto bene di assolverlo, lo avrebbe assolto issofatto, od almeno, volendo continuare la discussione, in una seduta del mattino di domani, ch'era stata proposta.

Dunque, sebbene egli abbia voluto giustificarsi ed il Cairoli stesso (il Depretis no, perchè si allontanò) abbia mostrato che il Gabinetto si mostrava solidale con lui, egli non potè ottenere la sua assoluzione. In simili casi chi non è assolto è condannato; ed il condannato non è soltanto lui, ma anche chi si rese solidale della sua condotta.

Notisi, che l'Acton è ministro interinale anche della guerra, e che il Pelloux rinunziò ad essere segretario generale e gerente effettivo del Ministero sotto di lui.

A tacere di altri ministri poco saldi in arcione, restano due ministeri dei più importanti sebbene non essenzialmente politici nel senso di partito, nelle mani di un ministro sotto processo parlamentare, la di cui condanna assoluta è soltanto differita! Pare destino della Sinistra, che essa non possa dare che Ministeri provvisorii, contro di cui stanno il maggior numero della Sinistra stessa.

Questo modo di risolvere le quistioni col non volerle risolvere, quando sono importanti come persone, importantissime poi come cose di sommo interesse per il Paese, a me sembra il più irregolare ed il più strano che si sia mai visto. Vedo che alcuni dei ministri ed altri che aspirano a diventarlo, desiderano e vogliono la crisi, ma aspettano un momento più favorevole per i loro disegni. Lo stesso Nicotera che ha tanta fiducia per l'Acton si mostrò sfiduciato verso il Gabinetto.

Ebbene: questo desiderare, questo accettare la provvisorietà per sè e per altri, questo sacrificare non soltanto gl' interessi del Paese, ma persino la stima di sè medesimi per rimanere, o venire al potere, è per me un segno funesto di decadenza politica, anzichè un progresso. E giacchè veggo dei giovani, che hanno fiducia in sè stessi, io vorrei dire loro che cerchino di restaurare un più retto senso del dovere e quella sincerità e franchezza, la quale da ultimo è la migliore delle politiche, e che vale certo meglio di tutte le furberie, seppure non è oramai una furberia anche quella della sincerità e della franchezza, quando altri credesi essere furbo col fare il contrario. — Ti no star furbo; ti no capir, che se mi dir la verità lui non creder — Così disse al figlio un Tripolino, che aveva detto la verità ad un altro negoziante che lo aveva richiesto di certi affari di Tripoli.

Il Sella anche qui fu molto franco ed al Cairoli, che lo accusava di spirito di partito ricordò fra le risa della Camera, che per quindici giorni aveva testè difeso il Ministero contro i suoi amici. Il *Popolo Romano*, che si dice contento che il voto della Camera abbia impedito una crisi, che avrebbe colpito tutto il gabinetto, termina con queste parole: «Il Ministero però «non deve illudersi, o interpretare il voto di«versamente da quello che è. Cerchi di raffor«zarsi, se vuol avere una maggioranza solida e «sicura».

Siamo adunque alla solita necessità del famoso *rimpasto* per farsi forti e si confessa di non esserlo affatto.

Non vi ho fatto cenno nelle precedenti mie corrispondenze di un articolo del *Diritto* riguardo al Baccelli, articolo che mi sembra degno di nota in questo senso, che giudica rettamente un fatto recente del Baccelli, lodato dai soliti demolitori, che demoliscono senza saper sostituire nulla di meglio. — È assai più facile tagliare, che cucire — dice il *Diritto*, applicando questo detto all'opera del pascià Baccelli, che mandò via quasi tutti gl' impiegati della amministrazione centrale dell' istruzione pubblica, senza avere saputo sostituirli con uomini che li valgano. Io, quantunque sia con quelli che in questo caso dicevano: *il y à quelque chose a faire*, andrei molto a rilento nel disfare quando non so come rifare meglio.

Guai poi, se tutti i ministri della pubblica istruzione, che si mutano così di sovente, avessero imitato il Baccelli. Si facciano le riforme nelle cose e nelle persone dopo avere fatto accettare l'idea ai migliori, ma si lascino una volta in pace le nostre istituzioni e quelli che ci lavorano, se non si vuol produrre la confusione e l'impotenza in tutto.

Esposizione Nazionale di Milano

Milano, 23 marzo 1881.

(G. D. U.) Eccomi a darvi precise notizie sulla Mostra alla quale fra breve tempo figureranno i prodotti dell'Arte e dell' Industria Italiana. Le domande degli Espositori hanno raggiunto una cifra tale che ha sorpassato di gran lunga le più liete speranze e le più audaci previsioni; esse erano in questi giorni 8920, e le costruzioni, senza tener conto della Mostra Artistica, la quale ha luogo nel Palazzo del Senato — occupano una superficie di ben più che 50 mila metri quadrati. Si ha dunque fiducia in Milano, si crede nella sua intraprendenza, nella sua attività, e non si dubita punto della riuscita di un concetto fortemente maturato, gagliardamente eseguito. Per l'alacrità con cui procedono i lavori va tributata una giusta lode all'architetto Giovanni Cerutti, autore del progetto, e agli ingegneri Alemagna e Combi i quali hanno l'incarico della decorazione e degli addobbi.

Fra i lavori ormai compiuti vanno annoverati quelli di decorazione della Rotonda dodecagona che sorge dinanzi alla Villa Reale ove era prima il Giardinetto all'Italiana, quelli delle tre gallerie dietro la facciata, delle tre gallerie per macchine — ove si vanno esponendo i prodotti man mano arrivano — e quelli delle gallerie adiacenti al Salone dei Vecchi giardini.

Minimo ormai è il numero degli edifizi che quantunque non completati sono assai vicini ad esserlo. Così, a buon punto sono i lavori del Salone Pompejano nel mezzo del quale sorgerà una fontana circondata da un ceppo di amatista del peso di tre quintali. Questo minerale è offerto dall'orefice Confalonieri. — Quasi al termine, sono pure le due gallerie dello stesso stile di quello per le macchine ma più strette di esse, che s' incontrano venendo dalla Via del Senato pei Boschetti e che serviranno, l'una per la mostra dei *trams* e alla Nautica, l'altra per l'Esposizione di oggetti che si riferiscono alle ferrovie ed alla meccanica agraria. Presso che finito è il Salone che congiunge la Rotonda colla Villa Reale nel cui cortile verranno collocati i prodotti di oreficeria. Si ha poi cura che l'addobbo di questo cortile contribuisca a dar risalto agli oggetti che si esporranno. Esso è coperto da una tettoja a vetri, della ditta Bosisio. S' incominceranno ora i lavori di pavimentazione della Rotonda ove figureranno le Ceramiche.

Ultimamente si dovette pensare alla Costruzione di nuove gallerie, perchè quelle dapprima progettate non bastano ai bisogni ognor crescenti.

Tutte queste spese nuove ed impreviste avevano ridotto naturalmente un po' alle strette il Comitato e già si vedevano in procinto di naufragare alcuni dei principali divertimenti che Milano doveva offrire durante l'Esposizione ai numerosi suoi ospiti. Si pensò allora ad una Lotteria, la quale oltre che riescire profittevole al Comitato dei divertimenti favorisce grandemente gli Espositori. Perciò si emetteranno 2.000,000 di viglietti al prezzo di una lira; 700,000 lire si destineranno per i premii; delle quali trecentomila in denari e quattrocentomila in tanti oggetti da acquistarsi fra le opere esposte nelle Mostre Artistica ed Industriale.

Altre somme furono raccolte dal Comitato dei divertimenti per la rinuncia delle quote redimibili sottoscritte nei primordi dell'Esposizione da parecchi dei promotori.

Ed ora ecco brevemente in che consisteranno gli spettacoli: Avremo due stagioni di opera e ballo alla Scala; una in primavera, l'altra in autunno. Il Municipio finora ha pensato alla prima, ma non vorrà certo arrestarsi a questo punto, e insieme ai palchettisti è sperabile concorra anche per la seconda, a cui il Comitato destinò lire 40,000.

Nei giorni 9, 12, e 16 giugno vi saranno le Corse dei Cavalli che per il modo con cui furono organizzate e per i ricchi premi destinati ai vincitori, riesciranno senza dubbio interessantissime. Vi sono premi di 10,000, 7000, 5000, 4000, 3000 e 1000 lire e inoltre oggetti di valore, tra cui uno regalato da S. M. la Regina. Sono già ultimati gli studi sulla passeggiata storica, la quale però non avrà più luogo in maggio, essendo stata differita ad altra epoca. L'esecuzione del Torneo è ormai messa definitivamente in un canto.

All'Arena, illuminata elettricamente, vi saranno fiere, feste da ballo popolari, ecc ecc. ed una rappresentazione della Compagnia Renz, la quale poi eseguirà i suoi esercizii in un apposito Ippodromo che si sta costruendo in Piazza Castello. Questo servirà anche ad Accademie di scherma e di ginnastica, a conferenze ed a concerti. Il pallone frenato farà giornalmente le sue ascensioni.

Nè qui finisce l'opera della Commissione per i divertimenti; così essa concorrerà nell'attuazione del Tiro a Segno Nazionale e in generale a tutti quei progetti, anche d'iniziativa privata, che contribuiranno a rendere più gradito il soggiorno di Milano ai fratelli delle altre città d'Italia.

ITALIA

Roma. Il *Diritto* smentisce la voce dell'invio dell'onor. Luzzatti alla Conferenza monetaria di Parigi, e assicura che non vi si manderanno uomini politici.

— Nel ultima seduta del Congresso del credito fondiario, s'è votata una mozione esprimente il voto che le facilitazioni legislative e finanziarie accordate agli Istituti di credito fondiario sieno possibilmente inspirate al diritto comune. Sella pronunziò un discorso, di mostrando l'importanza del Congresso. Miceli aggiunse le sue congratulazioni, e dichiarò chiuso il Congresso.

— Il *Tempo* ha da Roma: Baccelli insiste vivamente per la nomina di Mezzacapo a ministro della guerra, essendo questi favorevole al suo progetto di coordinare le scuole all'istruzione militare. Molti altri deputati amici di Cairoli, fra i quali Comin e Barattieri, rinnovarono le pratiche presso di lui in favore del Mezzacapo, che sarebbe gradito anche ai dissidenti.

ESTERO

Francia. Il *Journal des Debats* loda l'ultimo discorso di Gambetta, specialmente dove questi proclama il suo orrore per le chimere e le utopie, e dove «col suo robusto buon senso» disse chiaramente che alla fine i lavoratori sono sempre le vittime e mai i beneficiari di quelle teorie malsane, irrealizzabili e dei sanguinosi esperimenti che esse provocano. Questo energico ripudio delle dottrine del socialismo rivoluzionario è infatti la parte culminante e notevole di tutto il discorso.

Germania. Scrivono da Berlino alla *Bohemia* di Praga che anche nella capitale tedesca si temono nuovi attentati. All'imperatore Guglielmo sarebbero stati mandati molti avvertimenti e numerose esortazioni di avere riguardo alla propria sicurezza. Ma l'imperatore avrebbe risposto alle persone che lo esortavano: «Niuno può tutelare noi sovrani!»

Russia. Il *Golos* reca sull'attentato un racconto nel quale rileviamo questo di nuovo:

«Un testimone oculare della catastrofe, il sottotenente Rondakovski, del battaglione di riserva della guardia, racconta che dopo il getto della prima bomba, al momento in cui il defunto imperatore, accostandosi all' assassino, diceva: «Grazie a Dio sono sano e salvo!» Russakof, fortemente trattenuto da coloro che l'avevano arrestato, ribattè: «Non è forse ancor tempo di ringraziar Dio.» Dopo essere stato disarmato, Russakof pronunziò inoltre queste parole: «Ce n'è ancora!» Secondo il signor Rondakovski, tra la prima e la seconda esplosione trascorsero tre minuti.

L'autopsia del cadavere dell'imperatore ha dimostrato che il fegato era rimasto schiacciato, in conseguenza di un busto ch'egli portava.

Rumania. In occasione di un banchetto disposto in onore della Comune di Parigi da parecchi socialisti-democratici e nihilisti dimoranti a Jassy, ebbero luogo in quella città alcuni arresti e perquisizioni domiciliari. Anche a Bukarest venne visitata dalla Polizia l'abitazione di un correttore di giornali ivi giunto dalla Russia, e sospetto di trame socialistiche.

Grecia. Si hanno da Atene le seguenti notizie: Molti disertori giunsero ad Atene provenienti dagli eserciti turchi d'Epiro e di Tessaglia, ed in particolar modo da quello d'Epiro che è in stato di assoluta disorganizzazione, tanto che il Pascià di Janina dovè emanare severe misure contro coloro che per la fame vendevano le armi. Il Governo greco insospettito del contegno di alcuni di essi, prese la misura generale di internarli.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 23) contiene:

278. *Elenco n. 97* (3° trimestre 1880) degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 30 settembre 1880.

279. *Sunto di notifica.* Ad istanza dell'Ospitale Civile di Pordenone, l'usciere Marcolungo ha notificato a Fiorit Veneranda, di dimora ignota, la sentenza del Tribunale di Pordenone, colla quale fu autorizzata la vendita di un fondo e casa in San Giovanni di Casarsa.

280. *Avviso.* La signora A. Missana vedova Poletti ed il sig. avv. Guerra di Venezia, nell'interesse della minore Poletti Teresa, vanno a presentare ricorso al Presidente del Tribunale di Udine per nomina di perito a stimare gli immobili esecutati contro i nobili fratelli e sorella de Portis di Cividale.

281. *Nomina di curatore.* A curatore dell'eredità giacente del fu Antonio Pontelli di Tarcento, ivi decesso nel 24 febbraio u. s., fu deputato il signor Angelo Angeli pure di Tarcento.

282. *Avviso d'asta.* Nell'asta tenuta presso il Municipio di Bagnaria Arsa per appaltare i lavori di ampliamento del Cimitero di Castions di Mure, risultò miglior offerente il sig. Bonutto per lire 3510. Essendosi presentata offerta di miglioramento, nel 5 aprile p. v. si terrà l'ultimo esperimento sul dato di lire 3334.50.

283. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Macorigh Mattia, decesso in Cividale nel 17 dicembre 1880, fu beficiariamente accettata dalla di lui vedova nell'interesse proprio e de' suoi figli minori.

284. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Gosgnach Matteo, decesso in Mersino nel 13 novembre 1880, fu beneficiariamente accettata dalla vedova nell'interesse dei minori suoi figli.

Accademia di Udine. Nei giorni 11 e 18 marzo l'Accademia tenne due publiche sedute. Nella prima il prof. Giovanni Della Bona, socio corrispondente, dichiarò che era suo pensiero dar lettura dell'intiera sua memoria, che porta

il titolo: *Introduzione allo studio delle scienze sociali*, ma che, vista la lunghezza della stessa e la necessità in cui si sarebbe trovato di leggerla in più tornate, prese il partito di leggere solo l'ultima parte e di riassumere intanto brevemente, come fece, le parti precedenti.

Dimostrò nella sua lettura come il processo di differenziazione che segue la natura ne' suoi svolgimenti si completi in un meraviglioso processo di correlazione; correlazione ch'egli dimostrò esistere dapprima nelle parti di ciascun organismo; poscia nei differenti organismi dei due regni animali e vegetali, e fra questi due regni e quello della pura materia, negli agenti fisici, e finalmente nelle grandi masse che popolano i firmamenti.

La stessa correlazione disse riscontrarsi nelle scienze, le quali lungi dal vivere isolate, sono strette da rapporti intimi, necessari. Dimostrò dapprima la correlazione che esiste tra le scienze fisiche; poi quella che esiste tra le scienze sociali; e finalmente la correlazione tra queste e quelle. Rilevò analiticamente i danni che derivano alle scienze dal vivere isolate, estranee le une alle altre; e dopo aver dimostrato che le scienze si aiutano, si giovano vivendo in rapporti tra loro, desunse da questi rapporti le leggi del limite negli studi sociali. Le scienze sociali, studiate in loro stesse, indipendentemente dalle altre, vengono sovente a conseguenze, logicamente vere, ma parziali, eccessive. E' il processo di correlazione colle altre scienze, ch'egli rappresentò graficamente con la figura del circolo, che limita quelle conseguenze, conferendo alle stesse quella virtù di applicazione che altrimenti non avrebbero giammai.

Nella stessa tornata, a completare il numero dei socii ordinarii dell'Accademia, uscì eletto il dott. G. B. Romano, veterinario provinciale.

La seduta del 18 marzo fu occupata da una Comunicazione del socio ordinario prof. Pietro Bonini, il quale prese ad argomento una *Crestomazia italiana ortofonica*, pubblicata a Strasburgo (Ed. C. J. Trübner, 1881) del dott. Aristide Baragiola, *lettore* di lingua italiana all'Università di Strasburgo e noto per altri lavori. La *Comunicazione* del Bonini, essendo stata pubblicata per intiero in un giornale cittadino (*Patria del Friuli*, N. 70), qui ci contentiamo di dire che muove da acute osservazioni sulle crestomazie in genere, sull'utilità e sul vario scopo che siffatti libri si prefiggono, fermandosi di proposito alle due mende che vi si notano più di frequente, riguardanti gli accenti *tonici* e *fonici* e la grafia. Questa parte è osservata scrupolosamente nella raccolta del Baragiola, la quale merita a diritto il nome ch'egli le diede di *ortofonica*, mettendo i tedeschi (e anche gl'italiani) nel caso di pronunziare rettamente la nostra lingua.

Il Bonini rivolge poi un rapido sguardo sul *contenuto* della nuova Crestomazia, notandovi la varietà degli argomenti. Solo la parte moderna è trascritta nel modo, largamente additato dal collettore nelle sue osservazioni, le quali scendono a particolari, interessanti la storia della coltura italiana e le questioni sempre ardenti della lingua; ed è qui che il Bonini, con libera critica, trova a ridire su certe idee del Baragiola, che non gli paiono giuste o non ben digerite. Non meno curiosa è la parte della Crestomazia che raccoglie alcuni *Saggi dialettali*, tra cui figura quello di Udine. Tali saggi ci lasciano il desiderio di veder pubblicata la Crestomazia, promessa dallo stesso compilatore, pei dialetti italiani, che terrà seguito alla Crestomazia poetica, essendovi accolti nella presente soltanto saggi di prosa.

La seduta del 18 si chiuse con la seguente brevissima comunicazione del segretario:

« Devo annunziare che nella passata domenica 13 marzo il prof. De Leva, vicepresidente del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, lesse innanzi a quel consesso di un argomento che interessa grandemente la storia del nostro Friuli. Trattò, cioè, di Giovanni Grimani, patriarca di Aquileia. E mentre gli spiaque di dover toccare dell'ingiusta lite che il Grimani mosse al conte Althan per un piccolo feudo situato in S. Vito, il lettore si rallegrò delle benemerenze tutte sue proprie e cospicue che il Grimani ebbe verso la coltura, avendo egli fatta collezione di monumenti, statue, lapidi per arricchire l'avito museo, poi donato alla Signoria, tra cui figura l'insigne cimelio, a tutti noto, sotto il nome di breviario Grimani. Documento della sua pietà religiosa è ancora il frontale a S. Francesco della Vigna.

« La biografia del patriarca Grimani è legata alla storia di Cividale e di Udine. Ma il punto che il De Leva svolge principalmente è l'accusa di eresia, nella quale fu difeso dal celebre giureconsulto Tiberio Decio. Pochi sono i materiali che ci rimangono per ricostruire questa storia, essendo andato perduto un codice prezioso in argomento. Però la massa dei documenti conservati nell'Archivio di Stato in Venezia e una scrittura trovata nell'Università di Padova spargono luce su questo importante episodio della riforma in Italia. I tempi vissuti dal Grimani, nella seconda metà del secolo XVI, sono quelli delle maggiori sevizie del Santo Uffizio. Il nostro patriarca uscì puro dalla lotta sostenuta con l'Inquisizione di Roma, ma le persecuzioni continuarono tacitamente, onde non ottenne il cappello cardinalizio che aveva fregiato il capo di suo zio. Io invito i miei colleghi che s'interessano delle glorie patrie di prendere cognizione di questa importante Memoria, non appena uscirà stampata fra gli Atti del R. Istituto veneto ».

Personale giudiziario. Nel numero 61 del *Bullettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, si leggono le seguenti disposizioni:

Sozzi cav. Lodovico, presidente del Tribunale civile e correzionale di Pordenone, è tramutato a Bologna.

Bernasconi Antonio presidente di Tribunale civile e correzionale in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio dal 16 marzo 1881 e destinato alla presidenza del Tribunale di Pordenone. (1)

Marioni Luigi-Cesare, conciliatore del Comune di Forni di Sotto (Tolmezzo), è dispensato da tale ufficio.

Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine. In relazione all'avviso 6 marzo a. c. si rende noto che l'elezione della nuova Rappresentanza Sociale verrà ad effettuarsi nel giorno di domenica 27 andante nella Sala superiore del Teatro Minerva, sotto la osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) Alle ore 9 antim. sarà proclamata la apertura delle urne e dato principio alla pratica delle votazioni.

b) Le urne resteranno aperte fino alle 4 pom. al qual termine ne verrà proclamata la chiusura e dato principio allo spoglio dei voti riportati da ogni singolo candidato.

c) Il diritto di voto è personale e non può venir esercitato per la lettera o per mandato ad altri conferito.

d) A norma dello Statuto Sociale sono esclusi dalla votazione i Soci i quali non abbiano compiuto gli anni 21.

Udine, li 23 marzo 1881.

Il Presidente, L. RIZZANI.

Beneficenza. L'egregio nostro concittadino nob. Nicolò Mantica ha pubblicato giorni sono una Relazione sul congresso internazionale di beneficenza tenutosi in Milano nell'anno decorso.

Il Mantica ha dettato questa sua Relazione allo scopo di rettificare vari errori di fatto e quindi deduzioni erronee, che si trovano nei rapporti fatti al congresso sulle opere pie del Friuli e in pari tempo di rendere attenti i suoi concittadini sovra alcuni apprezzamenti generali e sulle conseguenti riforme proposte.

Chiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sull'accurato lavoro del nob. Mantica e ne raccomandiamo lo studio a tutti quelli che si occupano presso di noi della pubblica beneficenza.

Già è stato annunciato che la Relazione si vende a beneficio della nostra Congregazione di Carità.

Le scuole normali e magistrali e l'agricoltura. Tutti sanno e dicono che la agricoltura è la più antica e la più necessaria di tutte le arti, che essa è fonte inesauribile di ricchezze private e pubbliche, che è mezzo per rendere agiate e morali le popolazioni. E intanto che si fa per diffonderne l'insegnamento nei nostri Comuni, e far conoscere i migliori sistemi per allevare gli animali e le piante, per migliorare le terre e fecondare i prati, per far rispettare gli animali utili e distruggere i nocivi?

L'Italia, in tempi lontani, bastava ad alimentare 50 milioni di abitanti, ed oggi invece, essendo in molte sue parti incolta, non produce abbastanza per isfamare la sua popolazione, ed a petto delle vicine nazioni è la più povera di prodotti agricoli. Noi, secondo una recente statistica, per mangiare e vestire paghiamo un miliardo circa ai produttori agricoli stranieri; e questa è la più enorme tassa, il più grosso tributo, che mai una nazione abbia pagato ad altri popoli.

Sarebbe quindi desiderabile che anche fra noi si cominciasse a dare all'agricoltura quello sviluppo necessario ed indispensabile, onde togliere il nostro paese dalla servitù, in cui s'è posto verso le altre nazioni, lasciando isterilire le proprie sorgenti di agiatezza non solo, ma ben anco d'opulenza nazionale, e traendo da altri paesi una parte di que' primi prodotti, di che una volta erano a noi tributari. Sarebbe ora che il Governo s'adoperasse a procurare, con sempre maggior impegno, l'incremento della coltura economica agricola, in uno a quello dell' istruzione intellettuale e morale.

Ma per ciò ottenere con felice successo, bisognerebbe, a mio modo di vedere, riformare e moltiplicare le attuali scuole magistrali-rurali, convertendole in iscuole magistrali-agricole, riducendo in pari tempo a pochissime le tante scuole normali. E tale riduzione sembrami giusta, poichè di maestri superiori ne bastano pochi, e questi potrebbero portarsi nei capi-luoghi di regione a completare i loro studi; mentre le scuole magistrali-agricole dovrebbero fornire un buon contingente di maestri atti a diffondere per mezzo loro, nelle scuole rurali ed in ispecialità in quelle serali per gli adulti, i migliori metodi di coltura, che portarono cotanto innanzi la ricchezza agricola di altre nazioni.

Nelle scuole magistrali-agricole gli allievi maestri dovrebbero apprendere teoricamente e praticamente la grande e piccola coltura, la coltura del giardino e dell'orto, l'uso ed il perfezionamento degli strumenti agrari, l'allevamento ed il miglioramento degli animali, la manipolazione dei prodotti della terra, l'economia rurale e la contabilità agricola.

E bensì vero che nè in Germania, nè in Svizzera, nè in Belgio, nè in Francia, si trovano di siffatte scuole; ma le scuole normali di dette nazioni sono provvedute di corsi speciali di agricoltura e di poderi modelli, ove i preparandi maestri vengono esercitati nelle pratiche usuali agricole dal Professore stesso che dispensa loro l'istruzione teorica.

Certo che l'istituzione delle scuole magistrali - agricole porterebbe seco la necessità di provvedere anche le scuole rurali di un campicello, che, coltivato con cura dagli allievi, sotto la direzione del maestro, diventerebbe il campo modello da mostrare alle famiglie; ma qualora si pensi ai vantaggi che tali poderetti apporterebbero all'agricoltura, non sembrerà certo gran cosa l'obbligare i Comuni a fornire le loro scuole di poche are di terreno. Inoltre i maestri ne risentirebbero un utile, perchè ritrarrebbero un onesto lucro, esercitando nelle ore libere dalla scuola un'arte tanto utile e nobile ad un tempo, qual si è l'agricoltura, fatta per indurare il corpo e ricreare lo spirito, e che negli antichi tempi era esercitata perfino dagli uomini di Stato.

Gemona, 16 marzo 1881.

LUIGI LENNA
Maestro Normale Superiore.

Da Talmassons, 24 corrente, c'scrivono:

Come Ella annunciò nel suo Giornale n. 70, avvenne un caso di carbonchio apopletico in una giovenca a Talmassons il 21 andante. Ma il bello è che l'animale seppellito e sorvegliato dalle guardie campestri, nella mattina seguente non c'era più: forse era volato nella pentola di qualcuno che, alle arringhe e ai salumi, preferisce la carne.

Io vorrei che i nostri preposti comunali fossero un poco più curiosi e che in questa circostanza si dessero attorno per vedere come sia andata la faccenda e punissero le guardie che mancarono di vigilanza; seppure, come è probabile, non furono esse stesse che si lasciarono vincere dalla gola.

Il coniglio. L'egregio sig. G. B. Dalan, Veterinario Municipale, ebbe la squisita cortesia di indicarmi un metodo più spicciativo per castrare i conigli di quello da me pubblicato nel *Giornale di Udine* N. 19; e siccome questa pratica è molto interessante, lo stampo nella sua integrità. MANZINI GIUSEPPE.

« Quanto più sollecito e semplice è l'atto operatorio tanto maggior sicurezza di pronta e radicale guarigione vi presenta.

Così nella castrazione del coniglio la semplicità dell'operazione deve sempre essere osservata scrupolosamente, tanto più in animale piccolo ed a temperamento nervoso; facile quindi in seguito a dolore prolungato (per complicato metodo operativo) possano presentarsi seri inconvenienti e persino la morte.

Sarà per ciò da adottarsi il seguente metodo di castrazione. Si faccia un taglio allo scroto in modo di mettere allo scoperto testicolo e cordone testicolare; su quest'ultimo si pratichino con bistorino bene affilato delle leggere raschiature sino acchè il testicolo sia dal suo cordone staccato.

Avrete così facilitata l'operazione ed impedita istessamente l'emorragia ».

Aff.° G. B. dott. DALAN.

Colletta a favore della sventurata famiglia Gargussi presso il *Giornale di Udine*.

Lista precedente L. 284.20

Eg. sig. Direttore,

Soltanto ieri mi pervenne un numero del di Lei pregiato Giornale, nel quale appresi la sventura della morte del Maestro Gargussi Giovanni.

Desideroso ancor io di non essere escluso dalla sottoscrizione a favore della famiglia, che gli amici d'arte hanno iniziato a mezzo del di Lei Periodico, prego la di Lei gentilezza a voler unire alla medesima l. 4 per conto mio, nonchè l. 1 per conto del professore di violino signor Bonini Cesare, conoscente del defunto.

Con tutta stima

Milano 22 marzo 1881.

Di Lei devotis. MOTELLI NESTORE
professore di contrabasso.

Totale complessivo l. 289.20

Casino Udinese. Brillantissimo è riuscito l'ultimo trattenimento dato iersera dal Casino udinese. Signore e signori intervennero alla serata in bel numero; e la lotteria, durante la quale la distinta orchestra della Società filarmonica eseguì variati concerti, ebbe un esito assai soddisfacente, per la quantità di biglietti venduti. Terminata la lotteria, si diede principio alle danze che si protrassero fino oltre le 3 di questa mattina. Ci congratuliamo colla Presidenza del Casino Udinese che ha saputo così bene eseguire ed ultimare il suo compito, facendo anche del trattenimento finale una festa di beneficenza.

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 8, la drammatica Compagnia Poli-Diligenti, esporrà, la Commedia in 5 atti ed un prologo di Pietro Cossa: *Messalina*.

Domani sabato si darà il **nuovissimo** Dramma storico di Ulisse Barbieri: *Emanuele Filiberto Duca di Savoja*.

Domenica, 27, *Dora*.

Quanto prima per beneficiata del primo attore A. Diligenti, il capolavoro **nuovissimo** di L. Marenco: **Mastro Antonio**.

Allo studio la seguente produzione: **Conte Rosso**, di Giacosa.

Teatro Nazionale. Questa sera, venerdì, alle ore 8, replica a richiesta del grande spettacolo: *Roberto il Diavolo*. Con ballo nuovo.

Ferimento. Il 20 corr. in Palmanova sulla pubblica via, in rissa per motivi di poco momento, il calzolajo C. G. riportò due ferite di coltello. Il feritore venne tosto arrestato.

Disgrazia. Il 17 corr. in Barcis il contadino E. G. colpito alla schiena da un troaco di albero, rotolò giù da una ripida montagna, perdendo miseramente la vita.

Arresti. Nelle ultime 24 ore venne arrestato F. A. per questua illecita.

Ieri alle ore 6 pom. dopo breve e penosa malattia mancava a vivi

Picecco Gio. Batta

nell'età d'anni 64.

La Vedova e la Nuora addolorate ne danno il triste annunzio ai parenti ed amici pregando ad essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 25 marzo 1881.

I funerali avranno luogo domani 26 corrente alle ore 2 pom. nella Chiesa Metropolitana.

Ieri sera verso le 6 spirava **Gio. Batta Picecco**, rapito all'affetto della desolatissima famiglia dopo soli quattro giorni di terribile morbo.

Povera vedova! povero nuora... colle tue carissime creaturine, di cui una nata da soli 10 giorni.

Vi è mancato l'unico sostegno e conforto che vi restava dopo la perdita dell'adorato vostro Emilio. Non ci sono parole di conforto per tante sventure, che l'una l'altra si incalzano in sì breve giro di mesi... Coraggio! Pensate che il padre si riunì al figlio e che oggi nella gioia di rivedersi vi benediranno di lassù, col loro rampollo testè nato, e otterranno per voi la necessaria rassegnazione perchè viviate per le vostre creature.

E tu, povero Tita, amico carissimo da tanti anni... ricevi l'ultimo saluto dall'afflitto

Udine 25 marzo 1881. G. J.

FATTI VARII

Incendio d'un teatro. L'*Agenzia Stefani* manda i seguenti dispacci:

Nizza 23. Il teatro dell'opera italiana è incendiato; 18 vittime.

Nizza 24. Quattordici asfissiati furono deposti nella chiesa in faccia al teatro. Temesi che vi sia un centinaio di vittime.

Parigi 24. L'incendio del teatro di Nizza fu cagionato da un'esplosione di gas.

Credesi che i morti sieno numerosissimi all'interno del teatro. Verso le 3 antim. eransi estratti 59 cadaveri.

L'esplosione produsse istantaneamente completa oscurità. I marinai con pompe, dalle navi della squadra di Villafranca, accorsi, spiegarono molto zelo a salvare la gente; domarono il fuoco alle ore 10 pom.

Le feste e le regate sono sospese. I premii si rimetteranno alle famiglie delle vittime, molte appartenendo alla classe operaia.

Una famiglia di 5 persone, un'altra di tre, sono perite. Il basso Cotogni (1) è morto; la cantante Bianca Donadio potè salvarsi. L'impresario Strakosh fu leggiermente ferito.

Il *Secolo* riceve quest'altro dispaccio:

Nizza 24 ore 9.50 ant. I cadaveri estratti finora ascendono a 60. Continuasi ad estrarne tuttora dalle macerie fumanti. Alcuni sono irreconoscibili. Ignorasi il numero preciso delle vittime. Moltissime famiglie sono rimaste prive di genitori. Il nome del basso morto è Catani. Una donna che perdette il marito nell'incendio, si annegò per disperazione nel Paglione. La costernazione è generale.

CORRIERE DEL MATTINO

Se la morte dello Czar Alessandro II ha destato anche nella stampa greca un sentimento generale di cordoglio e di rimpianto, l'ascenzione al trono di Alessandro III ha suscitato in Grecia molte speranze. Citiamo, fra gli altri giornali l'*Aion* di Atene, il quale scrive: « Alessandro II non è stato, negli ultimi anni soprattutto, favorevole alla nazione greca. La protezione esclusiva dei Bulgari, il trattato di Santo Stefano, che tagliava in due tronchi l'ellenismo, l'usurpazione del paese ellenico sono dolorosi ricordi, che gettano ombra sui precedenti servizi resi a noi dalla nazione russa. Non dobbiamo però dimenticare che ci furono momenti in cui questa nazione difese la Grecia minacciata e calunniata.

« Noi crediamo, continua il citato giornale, che l'alleanza dei tre imperatori, basata soprattutto sulle relazioni personali di Alessandro II coll'imperatore Guglielmo, subirà delle modificazioni. Per ciò che concerne la questione greca, l'avvenimento al trono di Alessandro III avrà un gran significato. E chiaro che anche negli

---

(1) Nell'ultima graduatoria generale del gennaio 1880 il sig. Bernasconi figura presidente del Tribunale di Nicosia.

(1) In un dispaccio del *Corresp. Bureau* è scritto invece Cottoin.

Stati più assoluti, non sono i legami di parentela, ma gli interessi che regolano le relazioni internazionali. Si può sperare però che l'assunzione al trono di Russia di un cognato e della sorella di re Giorgio potrà facilitare la soluzione della questione delle frontiere.

« Checchè ne sia, essa avrà indubbiamente per risultato di dare un'altra direzione alle idee dei gabinetti sugli affari d'Oriente, di esercitare una certa influenza sulla loro politica, di persuadere la Germania e l'Austria che esse hanno un grande interesse di affrettare la soluzione della questione ellenica dando le maggiori possibili garanzie per rinforzare l'elemento greco, che, solo, può prevenire crisi più profonde e deve garantire la prolungazione della pace ».

Dopo tutto, quella che potrà meglio d'ogni altra sollecitare lo scioglimento della questione è la Grecia stessa, la quale deve mostrare di saper far valere con tutti i mezzi il suo diritto. È ormai si capisce che per farlo valere sarà necessaria la guerra, e lo stesso *Standard* è oggi di opinione che a questa si dovrà venire « atteso il sistema dilatorio della Turchia ».

— Il *Diritto* smentisce la notizia data oggi dalla *Libertà* che il generale Garibaldi sia ammalato. Il generale sta invece benissimo.

— La Commissione per l'inchiesta ferroviaria si radunò ieri l'altro e ieri. Finirà probabilmente oggi i suoi lavori. Fra i membri della Commissione regna perfetto accordo. E' imminente la presentazione della relazione degli onor. Genala e Brioschi.

— La Commissione per l'ordinamento degli Arsenali militari riuscì composta degli onor. Cocconi, Podestà, Maurigi, Di Lenna, Elia, Brunetti, Celesia, Maldini e Grossi.

— Perdura a Roma la favorevole impressione pacifica, prodotta dal discorso di Keudell, ambasciatore germanico al Quirinale, in occasione del suo ricevimento per la festa anniversaria del natalizio dell' Imperatore Guglielmo. Ritiensi che quella manifestazione sia stata concordata con Bismarck. (1)

— Molti deputati sono partiti da Roma.

— Il *Popolo Romano* dice che, dopo il voto del 23, è necessario che il Gabinetto si completi e si rafforzi.

— Nella seduta che la Destra tenne il 23 corr. Chimirri comunicò le risposte dei commissarii di Destra ai quesiti proposti da Cavalletto circa la riforma elettorale. Secondo tali risposte, la Destra sosterebbe approssimativamente questi concetti: estensione del diritto elettorale sopra la base attuale: diritto di voto ai licenziati dei Licei, degl'Istituti tecnici e dei Ginnasii; e la riduzione del censo a 10 lire. L'argomento sarà discusso in una prossima riunione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 23. Ferry dichiarò alla commissione che il governo, nell'interesse del partito repubblicano ha deciso riguardo allo scrutinio di lista, che non interverrà nella discussione alla Camera; quindi la commissione decise di mantenere lo scrutinio di circondario, nominando Boysset relatore.

Nel Senegal l'8 corr. 1500 indigeni assalirono 150 francesi occupati a stabilire la linea telegrafica. Fuggirono perdendo 100 uomini. I francesi ebbero 3 ufficiali morti e 18 uomini tra morti e feriti.

Belgrado 23. Il ministro della Turchia presentò le credenziali.

Madrid 23. La polizia ha scoperto un deposito clandestino di 1600 fucili.

Mountprospect 23. I boeri accettarono tutte le condizioni inglesi. Essi abbandoneranno domani la posizione di Laingsnek.

Londra 24. Lo *Standard* dice: Atteso il sistema dilatorio della Porta, si crede inevitabile la guerra greco-turca.

Vienna 24. Assicurasi esservi disaccordo fra gli ambasciatori riguardo Prevesa, di cui l'Inghilterra crede necessaria la cessione. I turchi sono disposti a fare in Tessaglia una cessione sufficiente comprendendovi Larissa, ma ricusano di cedere Prevesa.

Vienna 24. Sono insussistenti le voci corse di una prossima crisi ministeriale. Assicurasi però che si vada accentuando sempre più la tensione fra il ministero e il comitato direttivo della Destra parlamentare.

Zagabria 24. Ieri venne eseguita una minuta perquisizione nelle località occupate dalla Società accademica. In seguito a tale perquisizione furono sequestrati varii scritti compromettenti la società.

Berlino 24. Venne ieri arrestato uno studento russo perchè sospetto di appartenere alla setta dei nichilisti.

Amburgo 24. Due diplomatici russi qui residenti ricevettero dal Comitato dei nihilisti la propria sentenza di morte.

Londra 23. Il ministro dell'interno ha ricevuto quest'oggi a mezzo della posta un pacco suggellato contenente una pistola carica ed uno scritto che lo minaccia nella vita.

(1) Kendell affermò, in nome del Governo germanico, esser fermo proposito di Guglielmo, anche dopo la morte dello czar, di adoperarsi con tutte le forze per mantenere la pace.

ULTIME NOTIZIE

Roma 24. (Camera dei deputati). Procedesi al sorteggio per il rinnovamento trimestrale degli uffici.

Il ministro Baccarini presenta due disegni di legge: uno pel collocamento di nuovi fili telegrafici e per l'acquisto di nuove macchine telegrafiche, l'altro per l'attuazione nell'interno del regno del servizio postale pei piccoli pacchi.

Apresi la discussione generale sul progetto di riforma della Legge elettorale politica, la quale discussione il ministro Depretis consente abbia luogo sul progetto proposto dalla Commissione, salvo alcune riserve circa le modificazioni introdottevi che più si discostano dal progetto ministeriale.

Codronchi opina che questa Legge, la quale intende far partecipare il maggior numero possibile di cittadini alle cose del governo del paese, inchiude uno dei più ardui problemi che da molto tempo siansi proposti al nostro Parlamento. Egli accetta in massima il concetto informatore di questa Legge, ma a condizione che nessuna classe se ne prevalga per sorverchiare le altre, seminando così germi di commozioni e di conflitti pericolosi. Perciò, di fronte all'allargamento del suffragio e al nuovo metodo di votazione, sta trepidante nel dubbio delle gravi conseguenze che ne possono derivare, teme che lo scrutinio di lista non giovi alla libertà e sincerità del voto distrugga le necessarie relazioni che debbono esistere fra elettori ed eletto ed esageri oltremodo la prevalenza delle maggioranze abbandonando il paese di balia di forze esclusive. Poco o punto tranquillo pertanto a tale riguardo, dice di poterlo essere tanto meno rispetto all'allargamento del suffragio, quale nella legge viene proposto, sia in ordine al censo che in ordine alla capacità. Esso rompe l'equilibrio esistente tra il censo e la capacità, fra le classi urbane e le classi rurali, fra gli elementi di conservazione e gli elementi di agitazione; tende anzi a trasferire il voto dalle classi superiori alle classi inferiori, senza guarentire che queste non abusino per passioni e pregiudizi della loro preponderanza.

Così si escludono dei grandi interessi sociali, presso di noi in massima parte inerenti alla Fondiaria, e colla già esistente inclinazione ad allegg̀erire le gravezze dei consumatori per accrescere quelle dei produttori, si riesce a deprimere affatto la proprietà territoriale. Dichiarasi prontissimo ad accettare qualunque provvedimento che migliori le condizioni economiche e morali delle classi urbane, ma senza che esse siano preposte a quelle delle classi rurali. Preferibilmente consentirebbe con coloro che chieggono il suffragio universale, poichè questo ha almeno la sua base nel principio dell'uguaglianza; però ora non lo approverebbe come quello che ancora non risponde alle condizioni morali ed intellettuali del paese.

Conchiude col dire che la generazione presente ha la responsabilità di consegnare all'avvenire l'eredità della patria quale essa la ricevette o la costitui, e che coloro appunto che più fecero per la causa patria hanno l'obbligo maggiore di premunire il paese da ogni sistema che, compromettendo il presente, prepari un difficile e pericoloso avvenire.

Lacava dimostra anzitutto che la necessità nonchè l'opportunità di procedere ad una profonda riforma della legge elettorale e politica fu riconosciuta da tutti i partiti e fu ammessa in massima dalla stessa Camera, ed è prudente provvedervi prima che venga imposta da commozioni popolari. Esamina poi i due punti che ritiene principali della legge che discutesi, quello cioè dell'allargamento del suffragio e quello della circoscrizione elettorale.

Riguardo al primo egli si discosta alquanto dai termini della legge, poichè è favorevole alla ammissione del suffragio universale, il quale non crede abbia gli inconvenienti o rechi i pericoli che da taluno si temono, e che sembragli quasi indispensabile ad una nazione che voglia raffermare la propria libertà e consolidare le istituzioni che si è date. Non lo accetta però senza alcune condizioni che ne regolino la esecuzione nell'interesse di quanti dovranno esercitarne il diritto; accenna quali, a suo avviso, conviene sieno le condizioni da prescriversi. Indi tratta della circoscrizione elettorale enumerando i vantaggi che deriveranno dallo scrutinio di lista, fra cui principalissimo questo, che esso soltanto potrà costituire una Camera politica e veramente nazionale, non provinciale o circondariale come spesso elegge il collegio nominale. Contesta che lo scrutinio di lista rechi seco la preponderanza soverchiante dei grandi centri e dei loro Comitati, e per conseguenza il pericolo che le città soverchino le campagne. Rallegrasi che il popolo italiano sia tranquillo e calmo ed abbia la coscienza dei suoi doveri; resta che acquisti anche la coscienza dei propri diritti; spetta al Parlamento di aprirgliene la via riconoscendoli anzitutto, e somministrandogli i mezzi per esercitarli.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Quindi, in seguito a proposte di Elia, Cavalletto, Romanin, Nicotera, Plebano, Zanardelli, Grimaldi, Colajanni ed Ercole, si delibera di tenere alternativamente sedute mattutine, cominciando dal prossimo lunedì, giusta la proposta Romanin, primo per continuare la discussione dell'inchiesta sopra le gallerie, biblioteche e musei pubblici del regno; secondo per trattare la legge relativa ad opere straordinarie stradali e idrauliche.

Annunciansi infine interrogazioni di Di Lenna al ministro dei lavori pubblici sopra l'intendimento del governo circa l'allacciamento della nostra rete ferroviaria con quella francese; di Compans allo stesso ministro sopra l'argomento medesimo e intorno alla sollecita presentazione degli studi per la linea di accesso al Monte Bianco; di Lioy Paolo al ministro dell'istruzione sul decreto con cui viene mutata l'epoca delle vacanze autunnali nelle scuole secondarie del regno.

Vienna 24. Un'ordinanza dell'Imperatore dice: Per rendere perpetua la memoria dell'amicizia intima che esisteva fra me e lo Czar Alessandro II e la benevolenza particolare che dimostrò sempre verso il mio esercito, il reggimento XI degli ulani conserverà sempre il nome di Alessandro II. Lo czar Alessandro III è nominato colonnello proprietario dello stesso reggimento; il reggimento di fanteria n. 61 porterà il nome di Alessandro III.

Pietroburgo 24. L'*Agenzia russa* dice che le trattative col Vaticano non sono ancora incominciate perchè i negoziatori ricevettero le istruzioni soltanto da 15 giorni. Moscoloff è partito e Boutenieff fu delegato a ricevert nelle sue terre. Il governo russo non riguardò punto con dispiacere le cerimonie di Roma nel luglio per gli apostoli slavi Metodio e Cirillo. La garanzia del libero esercizio del culto in Russia deve precedere la consacrazione dei nuovi vescovi. Questo affare è diggià deciso.

Berlino 24. Il Reichstag approvò la proposta della commissione del bilancio che le spese per l'annessione doganale d'Altona devono essere votate dal Reichstag. Il governo ha combattuto questa proposta in seno alla Commissione.

Parigi 24. (Camera). Alberto Grevy rispondendo all'interpellanza di Thompson sull'Algeria, dichiarò prossima l'esposizione che mostrerà la prosperità dell'Algeria.

Il Senato respinse l'emendamento che stabiliva il diritto di 2 franchi e 50 centesimi per chilogramma sulle sete filate. Le sete restano quindi esenti, eccettuata la buona seta scardassata. E' approvato quindi l'intero progetto sulle tariffe.

Pietroburgo 24. L'*Agence Russe* scrive: La Porta offre soltanto la linea accordata colla Nota 3 ottobre, unitamente a Creta, e perciò gli ambasciatori dichiararono insufficienti le condizioni.

Il dibattimento nel processo Russakoff, che doveva incominciare il 30 corr., fu differito d'alcuni giorni, avendo la Polizia scoperta una importante colpevole, la quale dovrebbe aver preso parte all'attentato di Hartmann; sarebbe un'amica di Jeljaboff, arrestato l'11 corr., nonchè l'istigatrice di Russakoff. In seguito alle sue deposizioni, dev'essere completo l'atto d'accusa, locchè del resto non esigerà più di 3 giorni.

Washington 24. Il presidente Garfield nominò Phelps ad inviato a Vienna, Badeau ad incaricato di affari a Copenaghen, e Camer ad incaricato d'affari a Berna.

Londra 24. Il piroscafo trasporto *Holland*, che ieri doveva partire per Durban con truppe e munizioni, ricevette l'ordine, in vista della prossima conchiusione della pace nel Transvaal, di sbarcare le truppe.

Pietroburgo 24. L'*Agence russe* scrive: Non si conferma la notizia della nomina di un nuovo ministro degli esteri. Il Sultano rifiutò a Vogorides il permesso soltanto di viaggiare all'estero, non già di recarsi a Pietroburgo.

Due soldati riconobbero nell'individuo ucciso dall'esplosione, quello che gettò la seconda bomba. Si assicura che Hartmann trovavasi a Pietroburgo durante l'attentato.

Londra 24. Il *Times* considera la salita al trono di Alessandro III come il momento più opportuno per rimettere i rapporti fra l'Inghilterra e la Russia su quel piede di amichevole fiducia e rispetto reciproco, che risponde eminentemente ai più vitali interessi dei due paesi. Il conservare Candahar sarebbe lo stesso che confessare francamente essere la lotta inevitabile, ed aver l'Inghilterra incominciato già a prepararvisi; l'evacuazione di Candahar proverebbe chiaramente al mondo intero che l'Inghilterra nè teme la Russia, nè diffida di essa.

Lo *Standad* scrive che la conferenza degli gli ambasciatori a Costantinopoli si può ritenere come finita. I rappresentanti delle Potenze annunziarono ai loro governi che, dalle attuali trattative, nulla si può attendere, ma che, senza invitarla formamente a conferire cogli ambasciatori, si porgerà occasione alla Porta di fare nuove proposte.

Si annunzia da Bombay che era ginto un messaggero con iscritti di Abdurrahman ai Sirdar e ai capi degl'indigeni, ai quali annunzia aver egli stipulato una convenzione col governo inglese per la consegna di Candahar.

Londra 24. La *Reuter* ha da Mount-Prospect. A quanto si annunzia da Durban, ebbe luogo, durante l'armistizio, uno scontro tra Inglesi e Boeri presso Patschefstrom. I Boeri avevano occupato un edifizio ad uso di carcere, a 500 metri dal forte, e da esso disturbavano la guarnigione. Il colonnello inglese risolse di sloggiarneli. Un distaccamento inglese di 10 uomini attaccò l'edifizio e in questa occasione perdette 3 uomini; gli altri però vi penetrarono. I Boeri perdettero 3 uomini, e di 27 fuggiaschi ne caddero 13.

In occasione del banchetto annuo della Società di soccorso ai bisognosi esteri, il Duca di Cambridge, che vi presiedeva, espresse il profondo e sincero rammarico per l'assassinio dello Czar e la simpatia per la Russia. Il conte Münster qualificò quel fatto come una sciagura europea, sperando che i buoni e gli onesti si collegheranno per ischiacciare le vipere che commettono simili fatti, e promuovere con tutte le forze la morale cristiana.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 23 marzo.* Non abbiamo nulla di significante ad accennare in merito all'odierno andamento d'affari.

La nostra piazza è più calma, ma non meno fermi riescono i corsi in generale, specialmente per le qualità belle e di merito sia greggie che lavorate, ed anzi alcuni affari non poterono ultimarsi per il deciso sostegno di più elevate pretese.

Citansi venduti organzini 18[22 classici a lire 72 e trame classiche 20[24 a lire 69.

Olj. *Genova 23 marzo.* Olio d'oliva. Anche nella corrente settimana il mercato si mantiene sempre in calma in tutte le qualità, e i prezzi si mantengono invariati.

Vini. *Torino 20 marzo.* Mercato meno attivo a prezzi stazionari. Le medie generali escluso il dazio d'entrata in città, che è di lire 9, risultarono di lire 47 all'ettolitro e 23.50 alla brentina fuori cinta daziaria.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 24 marzo

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 92.20 a 92.40; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 90.03 a 90.23.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Ban di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3 —; Germania, 4, da 124.— a 124.50 Francia, 3 —[da 101.10 a 101.30; Londra; 3, da 25.45 a 25.53; Svizzera, 4 1[2, da 101.— a 101.20; Vienna e Trieste, 4, da 218.50 a 219.—.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.34 a 20.36; Bancanote austriache da 219.— a 219.50; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.18 1[2 a 2.19 1[2.

PARIGI 24 marzo

Rend. franc. 3 0[0, 84.65; id. 5 0[0, 120.95; — Italiano 5 0[0; 91.40 Az. ferrovie lom.-venete —. id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 370. — Cambio su Londra 25.38 [— id. Italia. 1 1[8 Cons. Ingl. 100. 5[16; Lotti 13.50.

VIENNA 24 marzo

Mobiliare 295.60; Lombarde 108.—, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 295.50; Az. Banca 806; Pezzi da 20 l. 9.27 1[2; Argento —; Cambio su Parigi 46.15; id. su Londra 117.25; Rendita aust. nuova 75.35.

BERLINO 24 marzo

Austriache 521.50; Lombarde 189.50 Mobiliare 529.— Rendita ital. 90.90.

LONDRA 23 marzo

Cons. Inglese 100 1[4; a —.—; Rend. ital. 90 1[8 a —.— Spagn. 21 3[8 a —.— Rend. turca 13 1[4 — a —.—

TRIESTE 24 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.52 [—	5.53 [—
Da 20 franchi	"	9.29 [—	9.30 [—
Sovrane inglesi	"	11 60 [—	11.70 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	"	57.10 [—	57.20 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45 65 [—	45.75 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.